IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 265. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 25 Settembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione ferroviaria in Italia

VI.

Come potrà lo Stato - concludeva l'articolo di ieri - procurarsi i mezzi bisognevoli, sia immediati in conto capitale, sia ratealì in forma di sovvenzioni annue, per dare assetto alle ferrovie esistenti e provvedere alla costruzione delle linee complementari già deliberate e non ancora costruite?

L'on. Carmine propone una misura ardita, che darà certamente luogo a vivo dibattito.

Egli fa formula così:

Abolire Casse pensioni e Consorzi di mutuo soccorso, — Stabilire definitivamente e con apposita clausola la misura delle pensioni e dei sussidi attualmente a carico dei Consorzi, addossandone alle Società esercenti il pagamento. — Avocare alle Società i contributi presentemente pagati dagli impiegati e dagli agenti agli istituti. — Avocare alle Società il patrimonio di questi istituti ed assicurare il predetto della liquidazione per gli aventi spesso concorrenti al buono assetto di esercizio delle strade ferrate, all'acquisto del materiale mobile necessario per attivare il servizio economico e all'aggiornato dei mezzi di trazione pitale ecc. ecc. — Assumere assieme alle sovvenzioni chilometricheche da accordarsi alle Società per la costruzione di talune delle rimanenti ferrovie già concesse.

Ammessi i nuovi contratti di esercizio di una determinata durata fissa, ma prorogabile a volontà delle parti, sarà delle medesime opportunamente stabilito, riferiti al momento dell'entrata in vigore dei detti contratti, determinare l'onere medio annuale derivante dalla differenza, fra la spesa per le entrate dei contributi che cadrà sulle Società durante il periodo di durata fissa dei contratti stessi, per tenerne conto della maggiore od minore spesa effettiva a favore delle Società stesse tenendo conto anche, quando si tratti colle attuali Società, delle responsabilità che passano successivamente a loro carico per effetto di provvedimenti da esse adottati, di quella parte delle dotazioni degli antichi Istituti che costituisce individualmente un debito della Società per le strade ferrate succidiarali.

Nel caso poi di prolungazione della durata dei contratti oltre il periodo fisso per volontà dello Stato, si potrà con analogo procedimento determinare le variazioni da portarsi al canone pagabile dalle Società in relazione alla progressiva diminuzione dell'onere delle pensioni. Le Società, per libera di provare e favorire, quando il trovino di loro convenienza, i collocamenti a riposo mediante gli opportuni accordi cogli interessati in ogni singolo caso, rinscirano più facilmente a dare alle loro aziende quell'indirizzo industriale che sarebbe più favorevole e al loro interesse e a quello del pubblico.

Potrà fare necessità che si venga a proporre l'abolizione delle tasse destinate al servizio delle pensioni per gli impiegati ferroviari, mentre si annuncia la prossima creazione di una simile Cassa per tutti gli impiegati dello Stato. Ma, senza arrestarci ad esaminare se appunto le condizioni in cui si trovano ridotti gli istituti di previdenza ferroviari non debbano far nascere qualche dubbio circa l'opportunità di quella creazione, ci limitiamo ad osservare che la proposta qui sopra formulata non riguarda affatto l'ordinamento futuro delle pensioni per i nuovi impiegati ferroviari, il quale rimarrebbe, affatto impregiudicato.

Gli attuali Istituti sono già in via di liquidazione, dal momento che una legge contemporaneamente promulgata ha vietata l'accettazione di nuovi partecipanti, limitando l'azione degli attuali impiegati ed agenti entrati in servizio fino al 31 dicembre 1896. L'unica differenza adunque fra lo stato presente e la soluzione qui proposta è questa: che nel primo caso la liquidazione lenta e di esito incerto, e l'altra darebbe invece una liquidazione immediata che assicurerebbe l'avvenire degli interessi agli esercenti.

Non può mettersi in dubbio che questo avvenire sarebbe realmente assicurato, poichè il pagamento delle pensioni diventerebbe un debito diretto di esercizi. Società aventi parecchie centinaia di milioni di lire di capitale e un debito indiretto dello Stato, il quale, intervenendo nella combinazione, assicurerebbe il pagamento delle pensioni agli impiegati ferroviari come lo assicura agli impiegati propri, che non hanno altra garanzia all'infuori di questa. I partecipanti agli istituti che ora si abbandonano, perderebbero, è vero, la garanzia reale costituita dal patrimonio degli istituti stessi, ma non può nascere dubbio che a questa garanzia, che da preferire quella la data delle Società e dallo Stato, dal momento che questi si impegnerebbero all'intero pagamento delle pensioni.

L'incaricato dell'esame proposto potrà essere oggetto di critica da parte di coloro che si dicono partigiani della finanza austera, i quali potranno domandare che si ripeta quel comodo procedimento consistente nel consumare per far fronte a bisogni immediati ciò che si è accumulato per bisogni futuri.

Non neghiamo la gravità di questa censura, ma osserviamo che nel caso presente si consumerebbero fondi accumulati in vista di un bisogno futuro, ma lo si farebbe in gran parte per far fronte a bisogni accumulati per effetto della trascuranza in cui furono lasciati in quegli stessi anni in cui si accumulavano quei fondi, — nella quale fatto risulta ancora una volta dimostrato che la finanza più severa è sempre quella che si fonda sul principio di limitare le spese alla misura dei mezzi disponibili, ma di provvedere anche immediatamente alle spese stesse di mano in mano che vengono impegnate, senza ricorrere ad arditi che generalmente non tanto meno sinceri quanto più abilmente sono architettati.

D'altronde, come abbiamo veduto fin da principio, la necessità di provvedere ad un nuovo ordinamento dell'esercizio delle nostre principali reti ferroviarie ci incalza. Se per ottenere che questo ordinamento riesca il più vantaggioso possibile e per la finanza dello Stato e per il pubblico, è necessario di incontrare immediatamente spese abbastanza rilevanti, e se il tesoro non possiede i mezzi per far fronte a queste spese, non può che ricorrere al prestito, ripromettendo di adoperare a questo scopo fondi, che erano stati bensì raccolti a scopo diverso, ma sempre inerenti a quella stessa azienda ferroviaria che ora si tratta di riordinare, tanto più se il riordinamento viene fatto in modo che provveda anche a quello stesso scopo, per cui quei fondi erano stati raccolti.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 24 — Il matrimonio del Granduca Giorgio Michailovitch colla principessa Maria di Grecia sarà celebrato probabilmente entro il mese di ottobre.

Parigi — Il granduca Alessio di Russia e il duca e la duchessa Eugenio di Leuchtenberg sono attesi a giorni a Biarritz.

New-York. — Il *New-York Herald* ha da Guatemala che il presidente Barrios ha formato un nuovo Gabinetto col generale Gregorio Solazar ministro della guerra, il signor Mariano Orellana ministro dell'istruzione pubblica e il signor Feliciano Garcia ministro dei lavori pubblici.

Parigi, 24 — Il Re Alessandro di Serbia e la Regina Natalia si sono recati a San Sebastian a far visita alla Regina Reggente di Spagna e dopo essere stati trattenuti a colazione sono ritornati a Biarritz.

Sono giunti arrivati a Biarritz il conte Nicola Muravieff, ministro della giustizia in Russia, e il conte di Montebello, ambasciatore francese a Pietroburgo.

Berlino, 24. — L'imperatore si recherà il 5 ottobre a Tangeri per assistere al varo del piroscafo *Kaiser Friedrich* costruito nel cantiere Schikau.

Attualmente il Sovrano trovasi al castello di Romiten, dove sarà raggiunto dall'imperatrice.

Londra — Lord Cromer, agente diplomatico inglese al Cairo, è partito per l'Egitto.

Parigi. — Leggiamo nel *Journal des Débats*: Si conferma che in Czar verrà di nuovo in Francia in primavera coll'imperatrice.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(3) **Vienna** 24. — In Camera dei Signori ha eletto i membri della Delegazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 24, ore 18,30 — Oggi alla Camera scarsissimo concorso di deputati. Il presidente, dott. Kathrein, propone che sia rinviata a domani l'elezione dei membri delle Delegazioni.

Questa proposta è vivamente combattuta dai vari oratori della destra Schönerariani, dai nazionali tedeschi, dai progressisti tedeschi, dai socialisti cristiani e dai socialisti democratici.

La seduta assume un carattere vivacissimo e tempestoso.

Infine la proposta del Presidente, messa ai voti, viene approvata con 201 voti contro 110.

Circa all'indomani è pure relativo alla supposta presenza nell'aula di agenti di polizia il Presidente spiega che tra i nuovi nacieri se ne trovano che che servirono nella polizia, come se se trovano in altri.

Opposizione interrompe con apostrofi il Presidente.

I socialisti democratici presentano mozioni che intimano al cinder la decisione votata dalla maggioranza.

Ne nasce un grande tumulto.

Il Presidente dichiara che i rumori rendono ogni discussione impossibile e toglie la seduta, dopo avere annunciato che dal canto suo la sua decisione è definitiva del giorno per la prossima seduta.

La religione di Stato

Perchè, domando io, la Chiesa non ha sentito il bisogno di stringere Concordati collo Stato, prima dell'era fendale?

Nel primo millennio, di questi Concordati non ve n'è mai sentito il bisogno: questo bisogno non si è fatto sentire se non col feudalismo ecclesiastico, e chiedo ne dica *l'Osr. Rom.* il bisogno che sente tuttora la Chiesa dei Concordati e lo vuole ora rivendicarli. E la migliore prova che essa è ancora fendale; e il sentimento istintivo del pubblico che va manifestandosi contro questi Concordati, è un'altra prova del bisogno che va sempre facendosi più vivo, di uscire dal feudalismo ecclesiastico.

Ma questi non sono che miei apprezzamenti i non intendo punto di assumo stiamo ai fatti. Il fatto storico, chiaro, esplicito, constatato, indiscutibile è questo, che solo nel feudalismo si è sentito il bisogno dei Concordati.

Ora questo fatto non dice necessariamente che prima del feudalismo **questo bisogno non si sentiva?...**

Come ognuno vede io non mi occupo di ricercare se ai giorni nostri se ne possa o no fare a meno: ripeto, è una questione di apprezzamento; la trascrivo nei fatti. Ora, prima del mille, ciò, cioè prima dell'era feudale, dei Concordati *non si è mai sentito il bisogno.*

Ma su quali materie versano i Concordati? Intorno al dogma? — No. Basta leggerli per persuadersene, ed anche senza leggerli si capisce che intorno al dogma non può darsi transazione. Intorno alla morale? Nemmeno. La morale cattolica è immutabile quanto il dogma, e solo a toccarla si diventa eretici, nè più nè meno. Dunque intorno a che cosa materia possono versare i Concordati? Evidentemente intorno alla materia che va soggetta a transazione, cioè intorno **alla disciplina.**

Non si allarmi *l'Osr. Rom.*; non intendo entrare nella grave questione se la disciplina ecclesiastica possa o no, almeno nei suoi tratti caratteristici, andar soggetta a transazioni o modificazioni; se dobbiamo o no tenere, secondo il giudizio di S. Gregorio Magno, i Concili ecumenici, che sono quattro, come i quattro Evangeli: se perciò i decreti disciplinari di detti Concili possano essere tenuti in non cale; se il Tridentino parlava o no a nome dello spirito Santo quando affermava che la disciplina *gli piaceva, ed aveva ed era sempre piaciuta ad legem transgredientem adstum aperire.* So che tutte queste materie sono non dirò dispinabili, perchè non ne credo disputabile, ma che sono disputate. E siccome io non voglio produrre che fatti accertati, sui quali sia impossibile la discussione, mi limito ad affermare il fatto evidente ed indiscutibile, che i Concordati *modificano la disciplina, cioè il modo di essere del ministero ecclesiastico nella società.*

Ciò posto, interrogo: perchè prima dell'era feudale non si è sentito mai questo bisogno di modificazioni disciplinari, che invece si è sentito così prepotente nella era feudale, che ancora al giorno d'oggi la Santa Sede protesta contro le violazioni dei Concordati, affermandone la necessità, per poter governare il gregge cristiano?

E qui credo opportuno di prevenire un obbiezione che non mi sarà fatta dall'*Osr. Rom.*, ma che può esserni fatta da altri meno eruditi. Ed è che anche prima dell'era feudale, la Chiesa ha avuto le sue vicissitudini, le sue persecuzioni, le sue guerre. Ma l'*Osr. Rom.*, non ci dubito, vorrà nella sua lealtà, convenir meco, che quelle dei primo millennio non hanno nessuno da rassomigliare alla Chiesa nella società, ma da controversie dogmatiche. Si trattava di cercare intorno all'essenza della Chiesa, alla materialità di Maria SS. ecc. ma chiosini, nestoriani, donatisti, gnostici, arriani e via dicendo, mentre si accapigliavano, si perseguitavano, anche a fil di spada, per questa diversità di credenze, in quanto cittadini dello Stato, per rapporto a Cesare, vivevano in pace fra di loro, in una parola, prima del feudalismo, le quistioni erano intorno al dare a Dio quel che è di Dio; sotto dopo il feudalismo vi si aggiunsero quelle intorno al dare a Cesare quel che è di Cesare. E se si badia bene, nel feudalismo, il dare a Dio quel che è di Dio, fu unicamente un pretesto per non dare a Cesare quel che è di Cesare; ma questo è solo una mia opinione, e il lettore ne faccia il conto che crede. E ne basta il fatto accertato che prima del feudalismo si disputava sul dare a Dio: col feudalismo si disputò sul dare a Cesare. Questo è per me il fatto importante.

Ciò posto, se nel feudalismo nacquero queste difficoltà fra Chiesa e Stato, che prima del feudalismo erano ignorate, necessariamente, inevitabilmente se ne deve concludere che il feudalismo ha modificato il modo di essere del clero nella società, in modo così grave, che la sua conviverza divenne incompatibile colla società, dal momento che non alcuni, ma tutti quanti gli Stati cattolici, scrissero del Concordati colla S. Sede, Concordati ciò la mia povera erudizione storica, basta a persuadermi che furono un continuo sciracchiamento, una continua lite fra S. Sede e governi, dal giorno in cui cominciarono a stringersi, fino al giorno d'oggi in cui tutti cominciano a ribellarsi.

Dunque, proseguo, vi sea certo, incompatibilità fra disciplina ecclesiastica e disciplina sociale, nel feudalismo; incompatibilità di cui non trovviamo traccia nei secoli precedenti. Ma v'ha di più:

Che cosa significa la parola Concordato? Evidentemente significa patto fra due parti che hanno interessi distinti e diversi, le quali transigono su poi per parte a una certa questi interessi, per poter vivere d'accordo.

Non basta questa definizione del Concordato per far capire, quanto col feudalismo Chiesa e Stato fossero fuori di strada? Perchè la Chiesa doveva sacrificare una parte e certamente non insignificante della sua disciplina? E perchè lo Stato doveva dal canto suo transigere sui suoi diritti della società? La società cristiana è una società universale, per la quale non possono assistere confini di Stato e di razze di razze universali, e la sua disciplina deve essere naturalmente tale da convenire a tutti i paesi, a tutti gli individui, senza distinzione di nazionalità.

E pertanto impossibile che le rentenze dello Stato potessero nascere dall'intrinseco spirito della disciplina cattolica, che abbiamo visto avere per definizione si qualifica universale. La rentenze dello Stato non potevano nascere da altro, se non che dal fatto, che il Principato politico del Papa e dei Vescovi italiani, come feudatari, aveva essenziali modificazioni della disciplina ecclesiastica, da renderla pericolosa allo Stato.

Di che i Concordati per garantire le due Stato certo i pericoli di questa anormale disciplina. Di che la conseguenza che la disciplina ecclesiastica sotto il feudalismo era oggetto di patti speciali, fra due Stati e che quindi non era più disciplina, come avanti il feudalismo, ma religione fra due Stati, o come la chiamo più chiaramente *di un altro Stato.*

Accennato così di volo alla sostanza della questione, veniamo ora alla forma.

Nel feudalismo Chiesa e Stato *concordarono* le questioni controverse. Prima del feudalismo come si faceva?

Vediamo se vi riesca di indovinare!...

Nel feudalismo, il Concordato suppone un disaccordo fra Chiesa e Stato.

Prima del feudalismo, la pace fra Chiesa e Stato, suppone un perfetto accordo.

Ma accordo o disaccordo, su che?

Evidentemente sulla disciplina.

Vuol dire adunque che una legge disciplinare resiste e può esistere.

Ma se esiste una legge disciplinare, e prima del feudalismo le parti non piativano, è chiaro che la osservavano senza difficoltà; e se dopo il feudalismo continuamente ed inutilmente si concordava, è segno che la legge disciplinare non si voleva o non si poteva osservare. Di qui mi pare non si possa uscire.

Se adunque prima del feudalismo fra Chiesa e Stato si viveva d'accordo e col feudalismo si viveva in disaccordo, è chiaro che la legge che l'oggetto di questo accordo e di questo disaccordo, era conosciuta dalle due parti e che da ambe le parti si era in diritto di **rivendicarne l'esecuzione.**

Ho detto e ripeto, che la soluzione di ogni controversia fra Chiesa e Stato, si può ottenere con una tale facilità da recar meraviglia. Ed eccone una prova luminosa.

La soluzione di tutta la questione fra Chiesa e Stato, sta in questo parole ciob nel *diritto che lo Stato ed ogni società civile ha di osservanza della legge disciplinare!*...

Noi il lettore a quai punto di stravaganza si è arrivati! Qual cosa più naturale, più elementarmente ed evidentemente giusta, del sostenere che le parti vincolate da una legge abbiano diritto di rivendicarne l'osservanza!

Eppure ogni giorno d'oggi qual'è il filosofo, il diplomatico, che dei canonisti, il quali oggi affermano che lo Stato ha diritto di pretendere da la Chiesa osservi le sue stesse leggi?

Ebbene, o lettore, qui debbo arrestarmi, per la gran questione dello spazio, ma aggiungerò spiegazioni in questo senso in un altro dei *Pop. Rom.* Ma vivi pur convinto che la Religione dello Stato, la vera Religione dello Stato, così feconda di risultamenti, che sola risolve la questione sociale, provvede ai bisogni universali, e se per ipotesi in questo mondo potessero esistere cose perfette, no farebbe un Paradiso: questa Religione dello Stato sta tutta nel **preciso diritto della società che l'esatta osservanza della sua stessa legge.** Neppure una virgola di più!

Sentor.

Il grano in Russia.

La *Deutschen Tageszeitung* assicura, in seguito a telegrammi da Pietroburgo, che è imminente la promulgazione del divieto sull'esportazione del grano dalla Russia. Il ministro delle finanze ha ordinato che vengano pagati tutte le provviste di grano che si trovano nei magazzini.

COSE D'ORIENTE

La pace greco-turca.

(8) **Atene** 24. — I Ministri delle Potenze protettrici garantiscono del contratto di prestito pei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia che, domani, comunicheranno al Governo ellenico.

Vi fu una rissa al Pireo fra numerosi cittadini e marinai tedeschi, abbriachi. Vi intervenne la polizia.

(3) **Londra** 24. — Il *Daily News* ha da Atene La Camera è convocata per lunedì.

Il Comitato dei portatori dei titoli del Debito pubblico ottomano è soddisfatto per la garanzia ottenuta dalle Potenze a favore del loro interesse.

Dal Bosforo, 21 sett. (*Oivi*) — La conclusione del trattato di pace ha permesso agli ambasciatori di Francese e Italiano di ritornarsene in vacanza al loro posto; dopo Roma il nostro andrà a Reggio e Emilia ove dimora la sua famiglia che raggiunse alla fine di ottobre in Pera.

L'ambasciatore russo Nelidoff lascierà fra giorni l'Ambasciata dove il nuovo titolare arriverà pure in ottobre.

Non rimangono che il barone di Saurma Yeltsh, il germanico, e di Calice, l'austriaco.

Si provede appunto che possano risorgere questioni alla metà di Ottobre. Allora i due Sovrani avranno trovato il Consorzio che presterà loro i denari per pagare l'indennità di guerra e domanderanno quindi l'evacuazione delle truppe turche dal territorio occupato.

Sebbene nullo Stato maggiore turco domini l'opinione che nelle condizioni attuali sia meglio all'esercito una dimora più oltre prolungata in località insalubri dove i soldati soffrono di dissenterie, febbre tifoidi, febbri miasmatiche ecc. pure si teme che siccome probabilmente il denaro non sarà del tutto versato dal Palazzo si opporranno al ritiro delle truppe. L'articolo in questione è elastico e si presta a sensi diversi.

In ogni caso il passo tutto si risentirà immediatamente della conclusione della pace e se l'Inghilterra e la Russia porranno ostacolo, alzano per il momento, la buoi del loro antagonismo, si potrà finalmente riavere qual benessere a cui dopo tante lotte si avrebbe diritto.

Non può lo della questione armena, che non è più presa sul serio, nè dalle tendenze dei giovani turchi, che sono più o meno problematiche. L'armeno è l'asilo di parecchi di loro, in specie di allievi delle scuole militari; il rinvio dei soldi alle loro dimore, che li tiene così divisi e lungi gli uni dagli altri; le insignie del Palasso che sia con decorazioni, con grossi appannaggi o promesse, sedusse i capi, rendono poco possibile il compimento d'un ideale di Costituzione che si presta di poco alle abitudini e alle tendenze dei musulmani.

Tutto fa adunque prevedere che per qualche tempo nell'impero ottomano la tranquillità domini di nuovo.

Converrà ciò all'Europa?

Tutto dipende da questo.

Il commercio degli agrumi

Il nostro Governo ha iniziate trattative con le Colonie d'Australia per ottenere un più mite trattamento daziario a favore dei nostri agrumi.

Giusta un recente rapporto del R. Console a Melbourne, questo nostro prodotto può trovare un ottimo proficuo in quei mercati, perchè, per l'attenamento delle stagioni, gli agrumi italiani arrivano colà quando il prodotto indigeno è finito e comincia la stagione calda. Tuttavia il R. Console avverte che si tratta sempre di commercio aleatorio, in causa del clima, molto mutevole, delle Colonie australiane.

Inghilterra e Francia

Da qualche tempo in qua sono tema di osservazioni e di dibattito nel mondo politico i tentativi di ravvicinamento tra la Francia e l'Inghilterra, i quali non è indotto vedere una prova del nuovo cammino preso dal trattato relativo alla Tunisia.

Quell'argomento è esaminato e discusso con molta larghezza in una corrispondenza parigina del *Times* che vale di essere riassunta.

" Dopo la firma della Convenzione fra la Francia e l'Inghilterra che pone termine allo stato di reci proca opposizione fra i due paesi a Tunisi, uno spirito di conciliazione pare si manifesti. L'Inghilterra ha mostrato in tutta quella faccenda una così buona volontà e uno spirito tale di disinteresse, che anche le opinioni più precipitate di qui principiano a convincersi che sia ferma intenzione di Lord Salisbury di far quanto è in suo potere per dimostrare la divergenza per non dire l'ostilità latente, che esiste da tanto tempo fra i due paesi e che era per così, come per la rivalità in generale, così disastrosa.

Vi sono alcuni spiriti rassicurati che pretendono di aver già compiuto ogni cosa e che ora si tratterebbe d'introdurre i suoi tessuti di cotone a Tunisi al 5 0/0, invece che all'8 0/0 sul loro valore, tolga alle concessioni fatte dall'Inghilterra il carattere di interessato, ma quelle persone non sono sincere. Che cosa è mai quella concessione, fatta per 15 anni, in cambio del privilegio che poteva esserle tolto soltanto con la forza? Che cosa sono 15 anni nella vita di un popolo? E che cosa può farsene una grande nazione di un privilegio che spira fra 15 anni?

Con un po' di riflessione e con un poco di buona fede e sincerità si potrebbe riconoscere che i negoziati sono stati condotti per parte dell'Inghilterra con uno spirito di generosità degno di un vero uomo di Stato.

Un uomo come Lord Salisbury non può avere debitato del carattere del compromesso al quale dava il suo consenso.

Egli sapeva perfettamente che la clausola del desito sui tessuti di cotone non poteva avere un poso reale nelle sue decisioni.

Ma egli sapiva la necessità di por termine a uno stato di cose, che non estante fosse di secondaria importanza, era sorgente di noie e poneva ostacolo in ogni momento alla buona intesa fra due paesi. Ma vivi pur convinto che la Religione dello Stato, la vera Religione dello Stato, così feconda di risultamenti, che sola risolve la questione sociale, provvede ai bisogni universali, e se per ipotesi in questo mondo potessero esistere cose perfette, no farebbe un Paradiso: questa Religione dello Stato sta tutta nel **preciso diritto della società che l'esatta osservanza della sua stessa legge.** Neppure una virgola di più!

Sentor.

Il grano in Russia.

La *Deutschen Tageszeitung* assicura, in seguito a telegrammi da Pietroburgo, che è imminente la promulgazione del divieto sull'esportazione dei grani dalla Russia. Il ministro delle finanze ha ordinato che vengano pagati tutte le provviste di grano che si trovano nei magazzini.

COSE D'ORIENTE

La pace greco-turca.

(8) **Atene** 24. — I Ministri delle Potenze garantiscono del contratto di prestito pei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia che, domani, comunicheranno al Governo ellenico.

Vi fu una rissa al Pireo fra numerosi cittadini e marinai tedeschi, abbriachi. Vi intervenne la polizia.

(3) **Londra** 24. — Il *Daily News* ha da Atene La Camera è convocata per lunedì.

Il Comitato dei portatori dei titoli del Debito pubblico ottomano è soddisfatto per la garanzia ottenuta dalle Potenze a favore del loro interesse.

Dal Bosforo, 21 sett. (*Oivi*) — La conclusione del trattato di pace ha permesso agli ambasciatori di Francese e Italiano di ritornarsene in vacanza al loro posto; dopo Roma il nostro andrà a Reggio e Emilia ove dimora la sua famiglia che raggiunse alla fine di ottobre in Pera.

L'ambasciatore russo Nelidoff lascierà fra giorni l'Ambasciata dove il nuovo titolare arriverà pure in ottobre.

Non rimangono che il barone di Saurma Yeltsh, il germanico, e di Calice, l'austriaco.

Si provede appunto che possano risorgere questioni alla metà di Ottobre. Allora i due Sovrani avranno trovato il Consorzio che presterà loro i denari per pagare l'indennità di guerra e domanderanno quindi l'evacuazione delle truppe turche dal territorio occupato.

Sebbene nullo Stato maggiore turco domini l'opinione che nelle condizioni attuali sia meglio all'esercito una dimora più oltre prolungata in località insalubri dove i soldati soffrono di dissenterie, febbre tifoidi, febbri miasmatiche ecc. pure si teme che siccome probabilmente il denaro non sarà del tutto versato dal Palazzo si opporranno al ritiro delle truppe. L'articolo in questione è elastico e si presta a sensi diversi.

In ogni caso il passo tutto si risentirà immediatamente della conclusione della pace e se l'Inghilterra e la Russia porranno ostacolo, alzano per il momento, la buoi del loro antagonismo, si potrà finalmente riavere qual benessere a cui dopo tante lotte si avrebbe diritto.

Non può lo della questione armena, che non è più presa sul serio, nè dalle tendenze dei giovani turchi, che sono più o meno problematiche. L'armeno è l'asilo di parecchi di loro, in specie di allievi delle scuole militari; il rinvio dei soldi alle loro dimore, che li tiene così divisi e lungi gli uni dagli altri; le insignie del Palasso che sia con decorazioni, con grossi appannaggi o promesse, sedusse i capi, rendono poco possibile il compimento d'un ideale di Costituzione che si presta di poco alle abitudini e alle tendenze dei musulmani.

Tutto fa adunque prevedere che per qualche tempo nell'impero ottomano la tranquillità domini di nuovo.

Converrà ciò all'Europa?

Tutto dipende da questo.

Il commercio degli agrumi

Il nostro Governo ha iniziate trattative con le Colonie d'Australia per ottenere un più mite trattamento daziario a favore dei nostri agrumi.

Giusta un recente rapporto del R. Console a Melbourne, questo nostro prodotto può trovare un ottimo proficuo in quei mercati, perchè, per l'attenamento delle stagioni, gli agrumi italiani arrivano colà quando il prodotto indigeno è finito e comincia la stagione calda. Tuttavia il R. Console avverte che si tratta sempre di commercio aleatorio, in causa del clima, molto mutevole, delle Colonie australiane.

Carri e trasporti ferroviari.

Le lagnanze per la mancanza di carri ferroviari da trasporto sogliono sempre essere più insistenti in questo periodo dell'anno, causa l'occasionale aumento del traffico, che in esso si verifica. Nessuno sinpone pertanto che anche quest'anno si siano rinnovate le lagnanze e che si sia procurato di soddisfarle con il noleggio di carri stranieri, come è stato in altro tempo, non potendosi naturalmente improvvisare il materiale rotabile bisognevole. Però, disgraziatamente, tutte le stazioni all'uopo fatte e le pratiche tentate riuscirono fin qui negative.

Ma a risolvere una buona volta la questione l'on. Ministro dei Lavori Pubblici ha chiesto ed ottenuto che nel bilancio in corso siano aumentato di oltre 4 milioni lo stanziamento per acquisto di materiale e trattanto in provvedmio si rivolse immediatamente all'industria privata di tali carri, ed all'acquisto di altri 600 carri, dei quali 150 sono già in corso di fornitura. Per gli altri 500 è imminente la gara d'appalto essendo il relativo decreto stato già ammesso a registrazione

Difficilmente si sarebbe potuto fare di più e più presto, visto che nel bilancio 1896-97 non rimanevano fondi disponibili a questo scopo e che non era consigliato di ricorrere all'industria forestiera.

Menelick e le Potenze

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16. — Si ha da Londra che i giornali mettono in dubbio l'esistenza di un accordo circa la frontiera del Nilo fra l'Inghilterra e Menelik.

Intanto si annunzia che le truppe egiziane proseguiranno rapidamente la campagna nel Sudan e le truppe inglesi le sarroghieranno a Berber.

Secondo notizie da fonte russa il maggior Marchand, sarrivereebbe in Kartum prima degli angloegiziani, mentre l'esploratore francese, marchese Bonchamp, sarebbe già nelle vicinanze del Nilo Bianco.

Il loro scopo è di accordarsi col Califfo o di promuovere un accordo fra il Califfo e Menelik per arrestare la marcia degli anglo-egiziani.

Parigi, 24, ore 18,37. — Si dubita dell'autenticità della notizia circa la frontiera riconosciuta all'Etiopia nel trattato anglo-abissino.

Il *Temps* parla di tratti di un nuovo avvicinamento dell'*Agenzia Havas.*

Il *Journal des Débats*, ammettendo probabili ulteriori rettifiche, crede che vi sia un fondo di verità.

Berlino, 24, ore 17,45 — Il corrispondente da Pietroburgo della *Post* dice che ha avuto un colloquio con Ato Joseph, segretario di Menelik. Questi gli ha detto che la lettera autografa di Menelik allo Czar è imperturbabile.

Quella della regina Taitù alla Czarina, ringrazia della lettera e dei regali spiendidi inviatile nel 1896.

Menelik ha mandato allo Czar meravigliosi denti d'avorio e cinque cavalli arabi, stimato circa ssomo 5000 marchi.

Menelik e Joseph si trattengono due mesi a Pietroburgo, poscia vanno a Parigi dove il principe Enrico di Orleans li aspetta per ritornare insieme in Abissinia.

ARMI ED ARMATI

Stato Maggiore generale dell'esercito.

I. M. generali Gazzarelli cav. Filippo e Gabba cav. Alberto sono promossi T. generali, continuando il secondo nelle attuali sue funzioni di ispettore delle costruzioni del genio ed assumendo il primo il comando della divisione militare di Ancona.

I colonnelli Canova cav. Carlo, Brusati cav. Ugo (S. M.), Girola cav. Michele (fanteria), ed Avogadro di Quinto cav. Felice (cavalleria) sono promossi M. generali e rispettivamente nominati comandanti delle brigate Re, Friuli, Savona e 4a di cavalleria.

Grossi di San Giorgio cav. Carlo T. generale, ispettore di cavalleria e Boselli cav. Antonio, M. generale, comandante della brigata Friuli, sono collocati in disponibilità.

Sterneaux cav. Luigi, T. generale, dal comando della divisione militare di Ancona, passa a quello della divisione di Padova, in rimpiazzo del T. generale Majnoni d'Intignano nob. Luigi, nominato ispettore di cavalleria.

Cerruti cav. Alberto, M. generale, comandante la brigata Savona, trasferito al comando della scuola di guerra.

Triani cav. Angelo, M. generale, comandante dell'Accademia militare, assume anche il comando della scuola di applicazione di artiglieria e genio.

Ciric cav. Eugenio, colonnello 77. fanteria, trasferito Corpo di S. M. capo di S. M. del I Corpo d'armata (Torino).

L'aumento della flotta in Germania.

Le *Berliner Politischen Nachrichten*, organo del ministro Miquel, discutono in modo veramente significante le condizioni della flotta Guglielmo spiegando la questione dell'aumento della flotta. Si commette una ingiustizia e si tenta di falsare il vero, dice qual giornale, quando si asserisce che i progetti relativi alla flotta e approvati dall'imperatore, non rimangono nei limiti della stretta necessità, ma che oltrepassano quelle che fu suggerito dagli ufficiali superiori della marina e dall'imperatore.

L'imperatore, e questo si può asserire, nell'esaminare quei progetti non ha mai perduto di vista la condizione delle finanze, così dell'impero come dagli Stati della Confederazione, che sani il la limitati alle stretto necessario.

Il tratto caratteristico della operosità dell'Imperatore nelle questioni militari della marina è stato quello di non lasciarsi dominare punto dagli entusiasti, e di sottoporre invece i pareri dei periti in quella materia, alle *sotto posizione.* Soltanto così che era strettamente necessario e finanziariamente possibile ha trovato la sua approvazione.

Queste assicurazioni ufficiose, che erano state precedute da altre, non però così chiare, sono poste in rapporto con la decisione del principe di Hohenlohe di rimanere in ufficio, decisione che si vuole sia stata presa dopo che l'imperatore ha rinunziato a una parte del progetto sull'aumento della marina.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvava un progetto della Mediterranea, dei lavori occorrenti per l'ampliamento della stazione di Salerno, nella linea da Napoli al Pisello. Stimo prez. L. 309,615,71. Si propone di appaltare mediante licitazione privata per i lavori di terra e di muratura e per la sistemazione, il cui importo è presunto di circa L. 300,000.

Nuova domanda relativa all'annotazione delle ipoteche, nella quale è interessata la Società Siculo pel rimedio da essa proposto nel concessionario del servizio di navigazione, con sovvenzione, nello Stretto di Messina.

Il predetto consiglio ha espresso l'avviso che si possa concedere l'autorizzazione per l'esercizio a trazione elettrica della ferrovia di Milano, ad eccezione del relativo diagramma con la modificazione di esso consiglio suggerita.

Del detto parere il Consiglio di Stato ha espresso l'avviso di prescrivere che sia di competenza del Ministero e non del signori Prefetti, l'approvazione delle convenzioni fra tutte esercenti trazione a trazione meccanica, e quelle concernenti fornitura, per gli attraversamenti e per l'uso promiscuo di binari, modelli l'approvazione dei progetti esecutivi.

LUIGI TOSTI

CAN TNO, 24. — L'Abate Tosti è morto alle ore 10,15.

L'illustre sacerdote e scrittore che non ha mai voluto altro titolo fuori di quello di "monaco cassinese" apparteneva alla nobile ed operosa schiatta del Vangelo che, come il cinglefiumi e qualche altro, seppe solevarsi dalle umili sue origini per virtù di fede e di scienza e di vasta dottrina e all'effetto pacifico.

Del resto Luigi Tosti, come quella di Vincenzo Gioberti — sarebbero importanti dell'immagine di un'Italia liberata dallo straniero, e confederata sotto la direzione morale del Papa — non può essere altrimenti che idee dei nostri tempi, idee maturate sotto il cielo avverso del Reno e sotto i malvigilati fasti che hanno dato un irresistibile carattere unitario a tutto il movimento patriottico italiano.

L'ambiente creato da quei due valorosi, la popolarità del quale fu a un tempo incredibile, aveva intanto una parte che doveva restare; ed era la ribellione che lo straniero fosse cacciato al di là delle Alpi, e per sempre e per forza.

Questi illustri dunque, per inculare l'Italia ad essere unitario donna di sè e a non patire dominio straniero nella sua terra, si adoperavano con ritegno e con ardore del tutto

CA DI ROMA

di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Fermentino centrigrado [illegible]

[illegible] ha nominato suo [illegible] Carlo Castelletti, [illegible] a Colonna in Bergamo, [illegible] Consorti, Maria [illegible] Pilotti, sotto segri[illegible] Vannina la sua mes[illegible]

[illegible] Meconi, [illegible] ella sua di Sua [illegible] Maria [illegible] Mosca [illegible] 12 se[illegible] [illegible] Spagna [illegible]

[illegible] ... — Ieri mattina [illegible] la presidenza [illegible] Consorti, Maria [illegible] Pilotti, sotto segri[illegible] Vannina la sua mes[illegible]

[illegible] precedente [illegible] stazione [illegible] [illegible] [illegible]

Pietro Mas1

'n dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOEL "

— Ne sarebbero capaci — mormorò Lebreton. — In quanto a me io li suppongo complici.

— Questo dipende dal senso che voi date alla parola complice — intervenne Kerjan. — Se intendete significare l'uomo che divide l'idea del delitto o partecipa scientemente alla sua perpetrazione, credo che abbiate torto.

" I Garmin non sono complici del signor di Myriès.

— E che cosa v'indoce a pensare così?

— La logica e la verosimiglianza, la quale non è d'altra parte, che una delle forme o delle espressioni della logica.

I due amici guardarono con curiosità il loro interlocutore.

Kerjan sorrise:

— Quanto io dico vi stupisce? Vogliate osservare che il mio ragionamento è semplicissimo, e che voi avete dovuto farlo implicitamente.

" La prima qualità da noi riconosciuta nell'uomo che sospettiamo autore del delitto è senza dubbio l'intelligenza. Ora quest'uomo intelligente ha dovuto molto ragionare prima di compiere la sua fanciulla morta.

" Egli certamente s'è detto che il miglior modo d'evitare le indiscrezioni d'un complice era di non averne alcuno.

" D'altronde non aver complici non vuol dire che non si faccia partecipare altrui alla cattiva azione che si commette.

" Soltanto non lo si fa partecipare che allo stato di strumente incosciente, di ordigno che si può spezzare all'occasione, o almeno gettar via quando sia divenuto inutile.

Lebreton e Johnson approvarono con un cenno del capo questa ingegnosa distinzione.

— Da tale ipotesi risulta che i fratelli Garmin hanno potuto aiutare il delitto, ma senza esservi iniziati.

— Però — soggiunse Lebreton — non mi avrete voi parlato di visite interessate fatte da Enstacchio Germin al signor di Myriès? Come potrebbero esse spiegarsi se i fratelli Garmin ignorassero il delitto?

Kerjan sorrise di nuovo:

— Moralmente parlando esse si spiegano benissimo.

" I Garmin non hanno alcuna certezza, ma sostanto dei sospetti, e vorrebbero saperne di più.

" L'autore principale del dramma tattavia è abilissimo a difendersi e non si tradisce.

Noi vorremmo a capo di ogni cosa se riuscissimo a sapere quanto ambe le parti posseggono in particolare.

" La riunione dei due frammenti ci darebbe intero il delitto.

— E come giungere a sapere tutto questo? — interrogò Johnson.

— Bisognerà vedere — rispose l'albergatore.

— Con la pazienza e l'astuzia ci si può riescire. Frattanto i miei documenti sono al sicuro presso il notaio Clehan, e noi sappiamo ove trovarli quando sarà venuto il giorno di produrli contro il nemico.

— Il nemico! — esclamarono ad una voce Lebreton e Johnson, con le sopracciglia aggrottate ed i pugni chiusi.

— Non credo che per ora ritornerete a Nizza — riprese Kerjan.

— No, non ci torneremo: poichè nel nostro soggiorno colà abbiamo acquistato la positiva certezza della sostituzione da noi sospettata. La fanciulla morta a Nizza si chiamava Elena, e le si è attribuito le stato civile di Bianca di Rosmeur della quale era sorella naturale.

" Vedete dunque che l'assassino ha avuto cura di denunciarsi da sè.

— Allora, signori, bando agli scherzi. Bisogna cominciare subito la campagna, ed a questo scopo vi dò appuntamento per posdomani a S. Effam, in casa mia. Avrò certo qualche novità da dirvi.

— Ma — fece osservare Lebreton — noi siamo appena ai primi giorni di febbraio. Non avete paura di destare dei sospetti, se gl'interessati vengono a conoscenza del nostro soggiorno da voi in tale stagione?

Yves Kerjan alzò fieramente il capo, ed i due compagni rimasero sorpresi ed ammirati del lampo d'indomabile coraggio che brillò nei suoi occhi.

Era ben quello l'uomo che aveva percorso il mondo da avventuriero, affrontando per lo spazio di sei anni le belve dei deserti ed i selvaggi dell'Africa e dell'Oceania.

— Al punto in cui siamo non c'è più da tornare addietro — egli disse — e, se vogliamo conoscere tutta la verità, dobbiamo colpire per i primi.

" State sicuri che se i nostri avversarii non sono già sull'avviso, lo saranno tra poco.

" La vostra duplice esperienza a Parigi ed a Nizza sarà loro certamente rivelata, poichè le rivelazioni di Myriès con la famiglia Ferreix rende no inevitabile la scoperta dell'incidente del ritratto.

" Da allora in poi voi avrete tutto a temere, e sapete bene di quali armi si serve il vostro nemico!...

— Sì — disse Bertie con disprezzo — delle freccie avvelenate con la tintura d'euforbio.

— Non lasciarezzo — riprese gravemente Kerjan. — C'è qualcosa di più temibile ancora al suo servizio.

— Di più temibile ancora?

— C'è l'appoggio che quest'uomo ha già trovato in altro luogo e che è sicuro di trovare tuttavia. Grazie a questo appoggio, egli fece abbandonare il processo sette anni or sono. Nulla di più facile che vi riesca anche oggi.

— Chi era dunque il ministro di grazia e giustizia?

— Il signor Felice Dargentré — rispose Kerjan.

I due amici un po' pensosi presero congedo dall'albergatore che non ora più tardi saliva nel treno per Londra ove aveva intenzione di passare la notte.

D'indi con del cartiere a fianco ed il fucile ad armacello egli si presentava a Keravillo nell'albergo dei fratelli Garmin.

La meravigilia di costoro fu indescrivibile.

Che cosa veniva a fare in casa loro quest'uomo che essi temevano per tante ragioni? Neanche un istante essi prestarono fede alle scuse addotte da Kerjan per giustificare la sua visita ma subito videro in lui l'avversario andace e pericoloso venuto a spiarli.

E allora la stesso pensiero sorse nella mente dei due fratelli, che sarebbe stato cioè utile disfarsi di quell'uomo così temibile pel suoi sospetti e la sua diffidenza.

I Garmin non sapevano nulla delle relazioni che univano Kerjan a Lebreton e Johnson, ma non avevano potuto ignorare il loro soggiorno nell'albergo di S. Effam, durante la sei settimane che avevano messo i due amici in rapporto con la famiglia Ferreix.

Oltre il ricordo cocente che Enstacchio e Leone serbavano dei due viaggiatori di Keravillo, il loro istinto indovinava in essi dei nemici, ed avevano la vaga esistenza che nel colpire Kerjan avrebbero colpito anche Lebreton e l'inglese.

Quale fu il risultato di queste riflessioni, conce il progetto dell'assassinio venne maturato, e per quale motivo i due banditi si decidessero a porlo ad effetto lo stesso giorno, ecco quanto gli amici di Kerjan non dovevano sapere che qualche tempo dopo.

Ora, l'indomani di quel giorno, mentre essi varcavano la soglia dell'albergo di S. Effam, furono colpiti dal trambusto che sembrava regnare nella casa.

I servi, confusi ed agitati, correvano di qua e di là all'impazzata.

Invano Lebreton e Johnson chiedevano con insistenza una spiegazione.

Nessuno dava loro retta.

All'improvviso, una vecchierella tutta in lagrime accorse verso di loro, dicendo fra i singhiozzi:

— Ah signori che disgrazia! Che disgrazia! Povero nipote mio!

Questa donna non era altri che una zia di Kerjan, creatura intrepida e devota che non si era mai divisa da lui, e l'aveva servito e curato con la tenerezza d'una madre.

La sua desolazione era tale, che i visitatori dovettero stentare moltissimo per farla parlare.

Alla fine essi seppero che, la sera innanzi, alcuni pescatori, passando sotto le roccie di Frédrez, avevano rinvenuto Kerjan immerso nel proprio sangue e l'avevano ricondotto trasportato a casa.

L'albergatore aveva il petto attraversato da un colpo d'arma da fuoco.

Uno stesso pensiero venne alla mente dei due amici.

Kerjan era la vittima d'un agguato.

In questo momento il dottor Déjean, antico medico di marina stabilito a Plestin, scendeva dalla camera del ferito.

Lebreton gli corse incontro ansioso di notizie.

— La ferita è grave — rispose il vecchio medico — ma non mortale.

" Sono stato abbastanza fortunato da poter estrarre il proiettile, ed il vostro amico è un uomo di costituzione eccezionalmente robusta. Pare che si tratti d'un accidente di caccia.

" L'arma era carica a palla, ed il signor Kerjan nell'armmipdarsi sulle roccie per pantare contro un gabbiano, è caduto così malamente che il colpo è partito ferendolo al torace.

— Bene — pensò Lebreton — Kerjan non ha voluto parlare.

" E' segno che deve avere le sue ragioni.

— Signore — riprese il medico — se voi siete uno dei due amici ai quali attende il ferito, non lo fate parlare, ve ne prego.

Dietro la promessa formale che gli venne fatta egli autorizzò i due uomini a penetrare nella camera dell'ammalato.

Dalla soglia Lebreton gli gridò:

— Non parlate. Vi rivolgerò delle domande ai le quali risponderete con un cenno del capo.

Ed avanzandosi, i due amici si avvicinarono al letto ove Yves giaceva inerte e pallidissimo.

Essi si chinarono su di lui, gli strinsero le mani umide di sudore, e Colman carvo sul guancia le cominciò il suo lacoulco e rapido interrogatorio

— Voi non avete voluto dire la verità al medico. Non si tratta di una disgrazia, è vero?

Il ferito accennò di nò con la testa.

— I Garmin forse? — domandò ancora Lebreton proprio nell'orecchio d'Yves.

— Sì — rispose questi in un soffio, malgrado la proibizione del medico.

Tanto bastava ai due amici.

Essi non vollero sfornare di più il ferito, ed uscendo dalla camera Bertie gli disse sorridendo:

— Eccoci istallati all'albergo fino a nuovo ordine. Ci teniamo ad essere i vostri infermieri. Le permettete?

(*Continua*).

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzia in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Canossa.ri per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *5 Settembre 1895 — Reg. Att. vol. 78, N. 25.*

per: *Perfectionnements apportés aux métiers à tisser circulaires*

del sig. Rudolph **Weiss**, a Nottingham (Inghilterra).

L'inventore è disposto a concedere licenze di esercizio della privativa suindicata a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli — Roma

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	22,35	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	22,35	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,35	—	—
Foligno-Ancona	6,40	12,—	19,5	23,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,28	9,40	—	20,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	8,30	12,30	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,10	—	—	—
Frascati	6,35	7,25	10,—	12,35	15,30	19,30	—
Anzo-Nettuno	6,45	—	9,25	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,30	15,45	18,4	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,25	—	—	17,40	—	—
Rieti-Viterbo	7,—	—	10,—	18,1	—	—	—

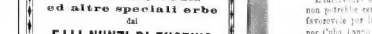
Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,8	22,32	23,30
Torino	7,5	8,50	9,35	—	16,8	22,32	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,8	22,32	23,30
Ancona-Foligno	8,—	—	11,—	14,—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,25	13,10	—	14,—	—	21,45	—
Avezzano-Tivoli	8,—	9,40	11,55	15,25	—	22,5	—
Tivoli	8,—	9,40	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,55	—	10,50	—	18,40	—	—
Frascati	8,—	8,50	12,14	15,20	17,—	—	23,10
Nettuno-Anzio	—	8,40	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,—	12,—	16,30	19,30	—	22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	18,35	—	—
Viterbo-Rieti	9,4	—	14,25	—	—	21,50	—

† Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,25	10,50	15,30	18,—	Roma
Pincio a.	5,47	7,—	8,36	10,25	11,50	16,26	19,4	Pincio
Tivoli a.	7,30	8,38	10,25	12,33	17,18	18,43	—	Tivoli
Tivoli p.	8,30	—	3,10	9,45	11,22	15,50	17,50	18,15
Pincio p.	6,4	8,—	9,46	10,45	11,58	16,38	19,3	19,48
Roma a.	7,10	—	10,2	11,40	13,5	17,42	19,40	20,23



AMARO NUNZI

AFRODISIACO

Premiata Specialità

Ricostituente a base vegetale

preparato

con CHINA, COCA

ed altre speciali erbe

dai

F.LLI NUNZI DI EUGENIO

ANCONA.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRATUITO FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Tasso - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

Medaglia del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 13 tav. - 200 illustr.

in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 elegante legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia.	L. 1 —
Il Tasso	Note di Spagnotti	» 1 —
Il Petrarca	solidamente legato	» 2 —
I Promessi Sposi	Note di Rigutini	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti a della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori Rigutini e Bulle

Volume I, Lire 12,50 - Leg. pergamena Lire 14,50

Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese

da CONSULTARE

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 1 — Legato L. 2,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicarsi tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona, trovera sempre fra essi un Manuale nella materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI *in MILANO*

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

VIA FIRENZE 30 Negozio d'affittarsi con finestra portone e con scantinato capitano. Dirigersi portone

VIA POLI N. 25 d'affittarsi subito il piano I di cinque sec. Dirigersi dal custode e cocina acqua sanbile

PALAZZO ROCCAGIOVINE appartamento nobile, piano nobile 11, camere. Appartamento al 3. piano, 7 camere, Dirigersi al 5. piano di via Carrozze 5 scala: camera. Rivolgersi Foro Traiano 1. 394

APPARTAMENTO di 12 o più ambienti con giardini, ed altri bellissimi appartamenti vuoti o mobiliati nel palazzo di via Pianasa 5 (angolo via Venti Settembre). Rivolgersi all'amministratore alle ore 9 alle 11 422

VICOLO DELLA PACE 14 presso la chiesa dell'Anima, due appartamenti di cinque camere ciascuno, acqua marcia gas, portiere, scala di marmo. Prezzo ridotto L. 50. 359

GRAZIOSO APPARTAMENTO 2 stanze in pianino solo piano indipendente per persona sola a un passo da piazza Colonna si affitta Mercare 19 piano 3. Casa accreditatissima.

CENTRALISSIMI camere mobiliate con vista meravigliosa sul Pincio, Via del Mortaro 17 al lago del Tritone.

MOBIGLIATI Due appartamenti 10 camere ho piano nobile 14 bagno grande terrazza seconda piano 6 camere bagno. Palazzo signorile, 4 Via Gaeta. 443

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

35 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE via Urbana 109 p. 3. tiene pensione per partecipanti presso abitazioni massima segretezza. 392

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili anche per assenze temporanee. — Mlle persone. — Via Marcianaa, 301 ROMA.

CERCASI RAGAZZO sotto venti anni pratico della bilancia di fabbra per piccoli immobili. Indispensabili ottime referenze. Dirigersi via Campo Carleo 8 p. p. 414

INGLESE sul Gornave insegna by an Oxford Undergraduate, referenze presso le prime famiglie di Roma. Mlle A. E. via Lodovisi 5 piano primo. 393

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (al Parigi) più via del Tritone. Per lingiene si prof. Evans Francini via Rasella 12. 407

CERCASI UN GIOVANETTO che sappia parlare francese per lavoro per ufficio commercio della libreria Finzi piazza di Spagna.

CERCASI signore sole che voglia camera mobiliata e cucina privata, stringere, passiamo centrale, piano 2 no ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivogersi al caffè in via delle Carrozze N. 46.

VEDOVA GIOVANE di militare con ottime referenze cerca impiego. Si offre per buona e governante. Scrivere A. B. forno posta Ascoli Piceno. Gradisce disoccupazione. 397

RICHIEDENDOSI fra giovane con cauzione e pratica in contabilità e finanze scrivere per serio prospetto A. M. P. forno in posta. 410

CERCASI per signora sola cameriera che conosca cucina di famiglia. Scrivere Opera via della Frezza 39.

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Culkin dà lezioni sulla propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Mlti prezzi. Cors. di perfezionamento. Piazza Filotta 8. 406

D'AFFITTARSI

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, nel più bel centro di Roma, signorilmente arredato. Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra mezzanino, campanelli, elettrici, due camere. 380

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Non capisce e ben divisi, pulitissimo consolidamento presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia N° 3, I. Prezzo convenientissimo. 399

CAMERA E SALOTTO piano terreno mobiliati completamente signorilmente in casa privata famiglia si affitta a signore sole. Volendo si dà pensione. Rivolgersi via Lombardia 39 portiera. 417

UN'APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, vicolo S. Nicola da Tolentino, in ottima esposizione. Rivolgersi al portiere. 413

DISTINTA SIGNORA piemontese darebbe camera, vendo anche pensione, a persona dabbene. Vicinanze Ministero Finanze. Scrivere Forno 23 forno posta Roma.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Fido Mille lettere scritta ora Nulla di nuovo. Il bimbo sta bene. Tutti ti salutano. 415

Argo Sei stato a Roma e sei tornato, un momento ripromettiamoci. 415

Tesoretto Saperai da te anzio, unica sapienza: mostrati anche per un istante non troppo immagine tua. Sarò sempre vicino, baciami della tua verità. Ogni cosa ti dirà. Avanti molto perchè amarti. 415

Orma vista. Ieri sperando arrivasi tardi; sensazioni. Domani, passione? Però bisogna non farla dudire ogni giorno, può provocare presto. Meraviglia discorsi sulle solite. Sempre più dipolo raccomandazioni prudenze. Più commedia attacco. 424

Leggi Si attendeva in una abitazione, sola donna, persone di tutta la terra scale. Mio istituto pensa immagine tua. Giungiamo altre lettere altrove, tutto invisto. Ogni cosa mi dirà. Devo dunque scrivere Risponderò immediatamente. 411

Attendo altra tua più dettagliata lunga e non fredda. Ultima tua lettera troppo soddisfatto. Scrivo dando spiegazioni regolari se risponde. Mille arrendimenti tua sempre ACQUA. 413

Feliciano Usendoci a noi persona che anno passato ci ha aiutato, ora ci ha aiutato, ora ci ha aiutato, ricevuti che mici sentimenti sono immutabili. Qualunque sarà interesse che mi domina, il desiderio incessante di riavere posto nostro. Tuo sempre affettuosissimo. 415

Tobermo Da re giorni a fatto! Ricevuta lettera! A vevi preferito prendere denari posta piuttosto che tanta freddezza!... Più che tutto preferisco parole affettuose come sempre. Sono molto afflitta avvilita. Se mi vuoi ancora bene sempre non se cosa faccio. Il... intanto desolata che sempre adorati. 413

Barbetta Marcedì 28 alle ore 1 re quarti pomeridiane ci troverai in via via dei soliti appuntamenti di mercatini e sabato. Come anche il momento di riverderci grandi gioie che mi divideno da te sono certi nel scrivere più. Arrivederci bearei del nostro amore tanto bello. 413

Fortimpopoli Bitornata grazie ultima tua. Prima partire cercherò parlare persona. Lontana vivrò solo desiderio ricevuti vicina e poter finalmente toccare felicità tanto agognata! quanto lo desidero! e tu? Pensami sempre coll'ultima piena amor tua ingannevole. DIANA 413

Carlo Spero avrai tanta corrispondenza. Ti correste colle grazie stagnativi tanto. A... 9 distabilire, ma le sono stanata tutte 13 giorni con febbre infuitiva. Dovevo; non credevo passasse tanto male quasi quasi mori! Non vorrei visto mi ha portato sfortuna! Pregoti spedirmi prima che posso, perchè ovvenni proprio imbarazzanda! Sensazioni; credi alla mia vera riconoscenza! 413

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi-Editr Diritto Roma e Jesus, Officinach 256.
Dirett. Dott. E. Magnani — Tenimento Roger Wrede, 12 ab